



MALFUNZIONAMENTI IMPIANTO DI FOGNATURA COLLI ANIENE

RELAZIONE PER LA COMMISSIONE LAVORI PUBBLICI DI ROMA CAPITALE

12 aprile 2018

**Le associazioni Vivere a Colli Aniene, Roma Civitas Opus,
Il Foro, CDQ Cittadini di Colli Aniene Bene Comune,
Associazione Italiana Casa Ufficio Soci, l'Anfiteatro in
rappresentanza dei cittadini del quartiere di Colli Aniene**

IMMAGINI



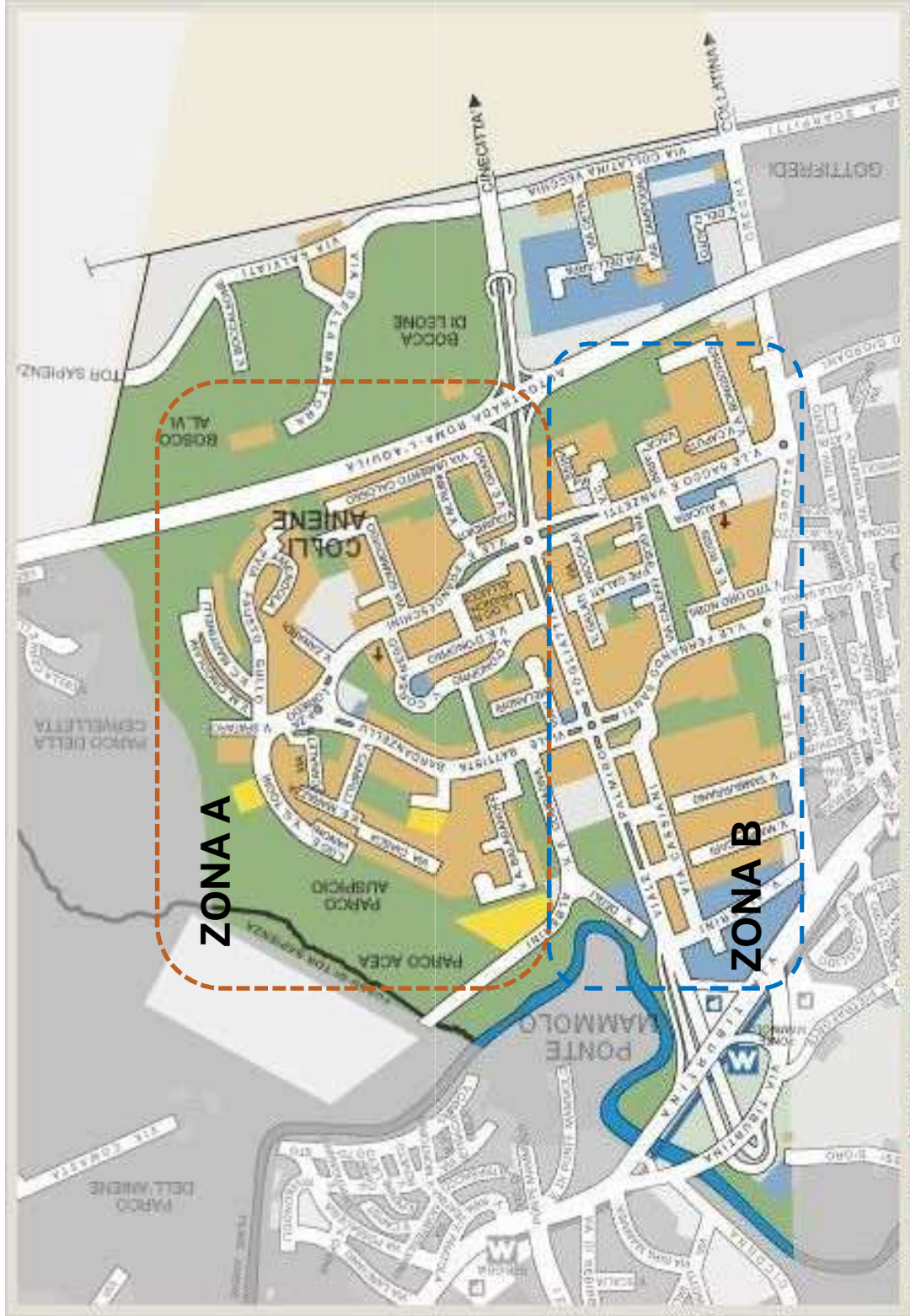
ORIGINI DEL PROBLEMA

I problemi dell'impianto fognario di Colli Aniene hanno origine dalla fondazione del quartiere risalente a circa 40 anni fa e non è stato mai affrontato con la giusta determinazione.

Ultimamente il problema si è aggravato, per i motivi che analizzeremo più avanti, e bastano temporali anche minimi per avere allagamenti ed interruzioni di corrente elettrica in quasi tutto il quartiere.

È utile ricordare che il quartiere di Colli Aniene è sorto a ridosso dell'alveo del fiume Aniene, su un fondo di tipo palustre e con la presenza di acque sorgive.

MAPPA DI COLLI ANIENE



LA SITUAZIONE ALLAGAMENTI BOX E CANTINE

- Nella zona A tutte le strade sono soggette ad allagamenti di box e cantine anche con temporali minimi
- Nella zona B le strade soggette al fenomeno sono a macchia di leopardo
- Nella zona A, nelle vie a ridosso di viale Palmiro Togliatti, in caso di temporale, si verificano continue interruzioni di corrente dovute ad allagamenti delle cabine elettriche nonché interruzione della linea internet anche per diversi giorni

LE CAUSE

- Alla base della questione ci sono certamente **problemi di vetustà dell'impianto e probabili errori di progettazione** che hanno quantomeno sottovalutato le caratteristiche idrogeologiche del terreno sul quale sono state rilasciate le concessioni edilizie.
- Le cause ipotizzate dai cittadini sono originate da diversi fattori:
 1. Collettori intasati da fanghi e radici che non fanno defluire l'acqua
 2. Tombini e caditoie occluse che non permettono l'assorbimento dell'acqua piovana
 3. Collettori soggetti al reflusso per una gran mole d'acqua diretta tutta insieme verso il depuratore (per il moltiplicarsi di allacci di tante nuove utenze)
 4. La presenza di tanti alberi che producono rami e foglie

I DANNI E I RISCHI SULLA SICUREZZA – 1 DI 2

- I materiali depositati nei box e nelle cantine, dopo ogni allagamento, devono essere buttati dai residenti
- Le automobili nei box dopo gli allagamenti devono ricorrere a ripetuti lavaggi interni e molte volte i “cattivi odori” permangono per mesi nell’abitacolo
- Al minimo accenno di pioggia, anche nel cuore della notte, molte persone sono costrette a far uscire l’automobile dal proprio box per evitare danneggiamenti
- Le interruzioni di corrente per tante ore costringono le persone a gettare i cibi conservati nei congelatori
- Le stesse interruzioni rischiano di imprigionare persone negli ascensori in attesa dell’intervento e sono un problema per i portatori di handicap

I DANNI E I RISCHI SULLA SICUREZZA – 2 DI 2

- Una persona che entra nei box quando sono allagati, ad esempio per tentare di salvare la propria auto o altri effetti personali, rischia di cadere in un tombino aperto occultato dalle acque scure
- I frequenti allagamenti delle strade danneggiano il manto stradale e sono fonte di pericolo per le automobili che vi transitano a causa delle buche non visibili e per i pedoni che rischiano di essere colpiti dall'asfalto sgretolato

LE RESPONSABILITÀ DEL GESTORE DELLA RETE

- Intorno agli anni '80, Il Comune di Roma ha affidato ad ACEA la gestione degli impianti di depurazione presenti sul territorio comunale e solo successivamente (a fine 2002 , in anticipazione dell'istituzione del Servizio Idrico Integrato previsto in attuazione della legge "Galli" n.36/1994) è avvenuto il passaggio in gestione dell'**intera rete fognaria comunale**. Una delle attività di principale ausilio alla gestione del sistema fognario e depurativo, finalizzata all'ottimizzazione delle risorse, è costituita dal **monitoraggio e telecontrollo delle acque reflue** transitanti all'interno della rete fognaria del comune di Roma, fino al trattamento presso i principali impianti di depurazione. In seguito ai monitoraggi devono essere attivati i canali per la manutenzione dell'impianto delle acque bianche e reflue.

LE RESPONSABILITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

- La mancata manutenzione di caditoie e tombini è una delle cause principali degli allagamenti. L'Ufficio Tecnico del IV Municipio ha dichiarato in merito che nel bilancio del municipio ci sono circa 300 euro per sistemare le caditoie e gli impianti fognari. Una somma irrisoria che basta solo per qualche intervento in emergenza. Questa scarsa manutenzione è verificabile dalle fatture dei lavori eseguiti
- Non siamo in grado di verificare se ci sono controlli adeguati dell'amministrazione capitolina sull'operato di ACEA in merito ai monitoraggi che devono essere eseguiti da contratto e che dovrebbero dare avvio alle opere di prevenzione. È probabile che il flusso delle informazioni si fermi a livello di qualche ufficio che non attiva i lavori o i controlli richiesti

IPOTESI SUL “COME PROCEDERE”

- ACEA deve fornire i dati sul monitoraggio e sul telecontrollo delle acque reflue dove esistenti, altrimenti deve attivare immediatamente il servizio per il quale è responsabile
- Deve essere attivata la manutenzione di tombini e caditoie e la pulizia sistematica delle strade come opera preventiva e indispensabile
- Deve essere ripristinato il funzionamento dei tombini ricoperti da asfalto o fanghi e le caditoie messe fuori uso dai lavori di manutenzione stradale (occluse da asfalto o bitume)
- Se tutto questo non risultasse sufficiente occorre verificare la capacità dei collettori e intervenire dove non fossero sufficienti al deflusso corretto dell'acqua
- Crediamo utile istituire un gruppo di lavoro costituito da tutte le parti in causa, da esperti del settore e dai rappresentanti dei cittadini per definire gli interventi e gli stanziamenti necessari per la tutela e il riassetto del territorio.

DICHIARAZIONE DELL'AUTORITÀ DI BACINO TEVERE/ANIENE AD UN CITTADINO DEL QUARTIERE

Gentile xxxxxxx,

le condizioni di rischio idraulico di Roma sono davvero impressionanti e il ritardo delle manutenzioni è altrettanto impressionante. La città ormai non regge nemmeno un acquazzone. Detto questo non faccio altro da un mese che mettere tutti davanti alla realtà e anche nelle condizioni di poter iniziare a garantire più sicurezza. Sono aperte oggi due cabine di regia con tutte le istituzioni che devono collaborare al massimo e al di là delle beghe politiche per il bene dei romani (una su Tevere e Aniene e opere strutturali e l'altra sulle manutenzioni straordinarie per ripristinare circa 700 km di vie d'acqua con fossi e canali spariti e tombati da sterpaglie e rifiuti da decenni di incuria e anche da comportamenti sbagliati).

E' un lavoro enorme e Roma ha bisogno anche di efficienza nella gestione degli eventi. Io ci sono e ci sarò e bisogna riuscire in tempi ragionevoli a garantire tutele dopo tante follie urbanistiche e troppo tempo perduto.

Intanto grazie per la segnalazione e buona serata

Erasmus D'Angelis (mail 06 novembre 2017)